Investitore consapevole - a cura di Fineco

LA FISCALITÀ DEI FONDI PENSIONE, SPIEGATA SEMPLICE

FINECO

La fiscalità dei fondi pensione, spiegata semplice

Premessa

Obiettivo della Guida

Gli aspetti fiscali di un investimento sono tanto importanti quanto poco conosciuti dai risparmiatori che, proprio per questo, spesso perdono l'opportunità di approfittare dei **numerosi benefici** accordati dal Legislatore.

L'obiettivo di questa **breve guida** è di riassumere in modo **semplice e chiaro** tutti gli aspetti fiscali legati ad uno specifico strumento finanziario: **il fondo pensione**. Tutti i fondi pensione, infatti, godono di **un quadro normativo ricco di agevolazioni fiscali**. Conoscere nel dettaglio quali opportunità offra fiscalmente la sottoscrizione di un fondo pensione potrebbe stupirvi.

Il perché delle agevolazioni

Le forme di **previdenza complementare** vedono l'applicazione di una serie di misure specificatamente pensate per favorire l'adesione da parte di tutti i cittadini, in considerazione di un **contesto economico e demografico che rende sempre più difficile il compito della previdenza pubblica:** pur senza volersi qui addentrare nei problemi relativi al funzionamento del sistema previdenziale, condividiamo l'allarme lanciato da tempo sull'**inadeguatezza delle future pensioni pubbliche**.

La fiscalità dei fondi pensione

In tema fiscale esistono **numerosi aspetti** su cui soffermarsi, vediamoli uno a uno:

1. Agevolazioni fiscali sui versamenti
2. Aliquote fiscali ridotte sui rendimenti
3. Tassazione agevolata rispetto al TFR
4. Tassazione sulle anticipazioni e sui riscatti
5. Trattamento fiscale della rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)

1. Agevolazioni fiscali sui versamenti: si può risparmiare fino a 2.221 euro l'anno

Il primo vantaggio riguarda la **deducibilità dal reddito dichiarato dei contributi versati**, che riducono il reddito imponibile e garantiscono un **risparmio sull'Irpef**. L'importo **massimo annuale** che si può dedurre è sempre e solo di **5.164,27 euro**, anche se si aderisce contemporaneamente a più forme di previdenza complementare.

Reddito complessivo	Aliquota Irpef	Versamenti annui nel fondo pensione				
		1.000	2.000	3.000	4.000	5.164
		risparmi sull'Irpef annua da versare				
fino a 28.000 euro	23%	230	460	690	920	1.188
da 28.000 euro e fino a 50.000 euro	35%	350	700	1.050	1.400	1.807
superiore a 50.000 euro	43%	430	860	1.290	1.720	2.221

Fonte: elaborazioni Financialounge.com

Un esempio pratico

Di seguito un esempio pratico relativo al possibile risparmio fiscale in base agli scaglioni Irpef previsti per il 2024.

> *Un lavoratore con un reddito imponibile di 56.000 euro dovrebbe versare 16.720 euro di Irpef. Se però versa nell'anno 5.164 in un fondo pensione, il reddito imponibile scende a 50.836 (56.000 meno 5.164 euro), su cui si applica un'Irpef di 14.499 euro, con un risparmio di **2.221 euro** di tasse annuali.*

Lavoratori autonomi in regime forfetario

Anche i lavoratori autonomi in **regime forfetario possono usufruire della deduzione** sui versamenti nei fondi pensione, ma solo nel caso in cui percepiscano anche **redditi diversi soggetti ad Irpef** in aggiunta ai redditi derivanti dalla loro attività professionale – come chi ha delle partecipazioni in una società o chi percepisce i diritti d'autore.

Inoltre, godono delle altre agevolazioni fiscali previste per i fondi pensione quali la tassazione ridotta sui rendimenti e l'esenzione dell'imposta di bollo.

Domande & risposte

Anche nella fascia di reddito 0-15.000 euro c'è un vantaggio fiscale?

Si, è del 23%: pertanto versando il massimo deducibile di 5.164 € si avrà un vantaggio fiscale di 1.188 €

Che vantaggi ci sono se i versamenti sono a favore di un figlio?

Anche i contributi versati a favore di un familiare fiscalmente a carico, come ad esempio un figlio, sono deducibili. Quest'ultima opzione consente ad un genitore di versare contributi sul fondo pensione del figlio anche prima che questo abbia iniziato l'attività lavorativa, beneficiando così della deducibilità fiscale degli importi in fase di dichiarazione dei redditi.

I 5.164 € sono deducibili per ogni persona fisica: se si aprono due fondi pensione per i figli, si possono portare in deduzione due volte i 5.164 euro?

No, i 5.164 € non sono cumulabili e si riferiscono al plafond fiscale disponibile al percettore del reddito che li porta in deduzione

Un disoccupato può ottenere comunque benefici relativi al calcolo dell'Irpef?

Si, se ha un imponibile Irpef derivante da redditi non da lavoro (es: affitti, redditi finanziari, ecc.)

La deducibilità dei 5.164 euro è cumulabile con la detrazione di altri versamenti assicurativi?

Si, detrazione e deduzione sono due modalità differenti per riconoscere delle agevolazioni fiscali.

Se si andasse a lavorare in un Paese della comunità europea, sarebbe possibile usufruire delle agevolazioni Irpef?

Solo se si produce reddito e si pagano le tasse in Italia.

2. Aliquote fiscali ridotte sui rendimenti

Un secondo aspetto importante della tassazione del fondo pensione riguarda la **riduzione dell'aliquota sui rendimenti**. La tassazione sulle rendite ammonta **al 20%, e al 12,5% sulla componente dell'investimento in titoli di Stato**: un trattamento fiscale agevolato rispetto ad altri strumenti di investimento (diversi dai titoli di stato) che in genere sono soggetti ad un'aliquota del 26%, e che incide positivamente sulle performance del fondo nel medio lungo termine.

Tassazione premiante in base al numero di anni di adesione

Nella fase di erogazione della rendita o del capitale, la tassazione applicata, **solo sugli importi dedotti e sull'eventuale TFR,** varia **tra il 9% e il 15%**.

Riduzione progressiva della tassazione sul capitale erogato

L'aliquota viene ridotta dello 0,3% per ogni anno di contribuzione oltre il quindicesimo, come da tabella seguente:

anni contribuzione	1-15	16	17	18	19	20	21
aliquota	15,00%	14,70%	14,40%	14,10	13,80%	13,50%	13,20%
	22	23	24	25	26	27	28
	12,90%	12,60%	12,30%	12,00%	11,70%	11,40%	11,10%
	29	30	31	32	33	34	35
	10,80%	10,50%	10,20%	9,90%	9,60%	9,30%	9,00%

Il sistema prevede infatti un'imposta sostitutiva del 15% che, dopo i 15 anni di versamenti, diminuisce dello 0,3% per ogni anno successivo, fino al limite massimo di riduzione pari a 6 punti percentuali: **con 35 anni di partecipazione l'aliquota** scende quindi **al 9%**.

Esenzione dall'imposta di bollo

L'imposta di bollo dello 0,2% sugli investimenti non si applica ai fondi pensione.

Domande & risposte

Arrivati al giorno della pensione, come vengono restituiti i soldi investiti?
È possibile richiedere la prestazione pensionistica e scegliere la modalità: 100% rendita oppure fino al 50% in capitale e il restante in rendita.

L'investimento viene tassato due volte, prima come capital gain e poi come reddito Irpef alla riscossione?
Vengono tassate le performance ad ogni NAV (quindici giorni) con un'aliquota agevolata del 20% (12,5% sulla componente dell'investimento in titoli di stato in white list) e solo sugli importi dedotti, nel momento della richiesta di prestazione pensionistica, con un'aliquota agevolata che va dal 15% al 9% in base all'anzianità di adesione alla previdenza complementare.

In quale mese viene accreditato il risparmio dell'Irpef per un dipendente?
Generalmente, nella busta paga di luglio.

3. Tassazione agevolata rispetto al TFR

Il trattamento fiscale dei fondi pensione è agevolato rispetto al TFR. Versare il TFR in un fondo pensione rappresenta una scelta efficiente dal punto di vista fiscale. Infatti, la **tassazione** applicata alla rendita (o al capitale) del fondo pensione varia **tra il 9% e il 15% contro un minimo del 23% e fino ad un massimo del 43% applicato sul TFR se lasciato in azienda** (nel caso di un importo superiore complessivamente a un milione di euro).

Domande & risposte
Il TFR deve essere ceduto (versato) al fondo pensione prima della pensione per avere il beneficio fiscale? Si, in qualsiasi momento durante la vita lavorativa
Se per 10 anni si è mantenuto il TFR in azienda e si decide di portarlo in un fondo pensione, è possibile trasferire anche il TFR pregresso? Si può trasferire anche il TFR pregresso se l'azienda lo ha a bilancio e se è d'accordo
Sono previsti costi aggiuntivi per versare anche il TFR aziendale? No.

4. Tassazione sugli anticipi e sui riscatti anticipati

Anticipo

Gli iscritti alla previdenza complementare hanno la possibilità di utilizzare **in anticipo una parte delle somme accumulate** nel fondo pensione anche più di una volta, sia per lo stesso motivo che per ragioni diverse.

Trasferimento della posizione individuale

Se si sottoscrive una pensione integrativa è sempre possibile successivamente decidere di cambiare per un prodotto pensionistico diverso a patto che siano passati almeno 2 anni dall'adesione.

Il riscatto della posizione accumulata in un fondo pensione		
	Casi in cui può essere esercitato	**Tassazione**
Riscatto parziale del 50%	inoccupazione tra 12 e 48 mesi	Aliquota tra il 15% e il 9%
	procedure di mobilità, cassa integrazione	
Riscatto totale del 100%	inoccupazione superiore ai 48 mesi	Aliquota tra il 15% e il 9%
	invalidità che riduce la capacità lavorativa a meno di un terzo	
	perdita dei requisiti che consentono di partecipare e contribuire al fondo pensione	Aliquota del 23%

Fonte: elaborazioni Financialounge.com

Il riscatto del fondo pensione

Il riscatto consente di accedere al capitale accumulato nel fondo pensione **in caso di bisogno**, come la perdita del lavoro o una forma di invalidità che riduca la capacità lavorativa a meno di un terzo.

Domande & risposte

Qual è la tassazione sugli anticipi del fondo pensione?
Varia a seconda dei motivi della richiesta: è del 23% per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa o per esigenze personali generiche, mentre scende all'aliquota agevolata (15% - 9%) per le spese sanitarie.

E' possibile reintegrare le somme richieste in anticipo al fondo pensione?
Le somme che vengono erogate sotto forma di anticipazione riducono la posizione individuale maturata nel fondo e di conseguenza la rata della futura pensione integrativa. Per questo motivo è possibile reintegrare le somme percepite a titolo di anticipazione con un vantaggio: in caso di reintegro, all'aderente viene riconosciuto un credito d'imposta pari alle tasse pagate al momento dell'erogazione dell'anticipazione.

Il trasferimento della posizione individuale interrompe l'anzianità maturata?
No, prosegue regolarmente presso il nuovo istituto.

Il trasferimento della posizione individuale prevede costi?
E' esente da ogni onere fiscale ma il fondo di provenienza potrebbe applicare spese fisse, correlate alla copertura dei relativi oneri amministrativi, a patto che siano stabilite dallo Statuto/Regolamento e dalla Nota informativa del fondo stesso.

Come cambia l'aliquota di tassazione?
In caso di inoccupazione prolungata e di invalidità è prevista l'aliquota agevolata al 15%-9% mentre l'aliquota è al 23% se la richiesta di riscatto è immediata.

Quando è previsto il riscatto parziale, con tassazione sempre agevolata?
In caso di inoccupazione prolungata da 12 mesi a 48 mesi, oppure in caso di ricorso del datore di lavoro a procedure di mobilità o alla cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria e in altri casi simili alla mobilità (esodo incentivato, fondo esuberi).

Cosa succede in caso di morte dell'aderente in fase di accumulo, prima del pensionamento?
E' un'altra situazione in cui scatta il riscatto al 100%: in questo caso il capitale spetta agli eredi legittimi e/o agli altri beneficiari indicati. La tassazione è agevolata e non è prevista alcuna imposta di successione.

5. Trattamento della rendita integrativa temporanea anticipata

La RITA (rendita integrativa temporanea anticipata) permette di andare prima in pensione, **fino a 10 anni in anticipo** rispetto ai requisiti previsti per raggiungere la pensione di vecchiaia, grazie a quanto accumulato nel fondo pensione. Si tratta di una rendita integrativa prelevata dal fondo pensione, ma **temporanea** perché erogata dalla richiesta fino al pensionamento di vecchiaia e appunto anticipata rispetto a quest'ultimo.

Domande & risposte

A quanti anni ammonta il periodo coperto dall'anticipo?

Fino a 5 anni nei casi ordinari e può arrivare fino a dieci anni in caso di inoccupazione prolungata (24 mesi).

Qual è la tassazione prevista?

È agevolata, al pari della pensione integrativa.
Prevede un'imposta sostitutiva con aliquota agevolata massima pari al 15%, aliquota che si riduce di 0,30 punti percentuali per ogni anno di partecipazione alle forme pensionistiche oltre il quindicesimo e che può ridursi fino ad un minimo del 9%.

Quando si può fare richiesta della RITA?

In caso di cessazione dell'attività lavorativa, con un'anzianità contributiva di almeno 20 anni, con riferimento ai contributi versati alla previdenza obbligatoria (INPS o casse professionali), oppure avendo partecipato a qualsiasi forma di previdenza complementare, dunque anche ad un fondo pensione, da almeno 5 anni e, infine, se l'età per la pensione di vecchiaia verrà raggiunta entro i 5 anni successivi la cessazione dell'attività lavorativa.

La RITA riguarda anche i lavoratori disoccupati?

Si, ma con più di 24 mesi di disoccupazione, a cui manchino non più di 10 anni dalla pensione di vecchiaia, secondo quanto previsto dal regime pensionistico obbligatorio di appartenenza.